

L'INTERVISTA

Il senatore a vita: «Quell'operazione la feci io, difendo la mia dignità»

«Ma ho dato la parola d'onore: nel mio collegio voterò i candidati della Casa della Libertà». Forza Italia non replica

ROMA — Francesco Cossiga si è proprio arrabbiato. Il riferimento fatto da Silvio Berlusconi a Gallipoli al «mercimonio» di uomini «compensati con ministeri e sottosegretariati» per far nascere il primo governo di Massimo D'Alema non l'ha proprio mandato giù.

Senatore Cossiga, perché ha deciso di interrompere la campagna elettorale? Che cosa non le è piaciuto del discorso di Berlusconi?

«Berlusconi — risponde l'ex Capo dello Stato — ha parlato di mercimonio di ministri e di tradimento. Siccome è noto a tutti che l'operazione

D'Alema l'ho fatta io, allora vuol dire che il mercimonio e il tradimento li ho fatti io. Ma non drammatizzerei — ironizza Cossiga — Berlusconi non ha bisogno di me per vincere questa campagna elettorale».

Interrompere il sostegno in campagna elettorale significa anche il venir meno del suo sostegno politico al Centrodestra?

«Ho dato la mia parola d'onore — risponde Cossiga — e nel mio collegio voterò i candidati della Casa della Libertà, ma mi sono improvvisamente ri-

cordato di essere un ex Capo dello Stato e ho difeso la mia dignità».

Sentirà Berlusconi o pensa di incontrarlo per un chiarimento?

«No, perché? E poi non posso pretendere le scuse

da un uomo di grande prestigio politico...».

Di più il senatore a vita non dice,

ma anche se il tono della voce è tranquillo, l'impressione è che non tornerà sui suoi passi.

Oggi tornerà a Roma e fino a 13 maggio si asterrà da qualunque impegno pubblico a favore del Centrodestra.

Dallo staff di Berlusconi per ora si preferisce non fare repliche: l'impressione è che si cercherà di venirne fuori con diplomazia e di ricucire il rapporto,

anche perché è probabile che si tratti di una gaffe involontaria e che nella mente di Berlusconi ci fossero molti nomi tranne quello di Cossiga.

La prudenza è confermata dalle poche parole di Enrico La Loggia, presidente dei senatori di Forza Italia: «In questi casi meglio essere prudenti, preferisco non commentare. Aspettiamo domani...». E oggi, ultima domenica di campagna elettorale, sarà anche una giornata di diplomazia.

S. V.